



*Concorso idee Roncade*



*Concorso idee San Cipriano*



## Progetto

### Progettista

Arch. Rorato Roberta

### Collaboratori

Rossetti Andrea

Nicola Valentino

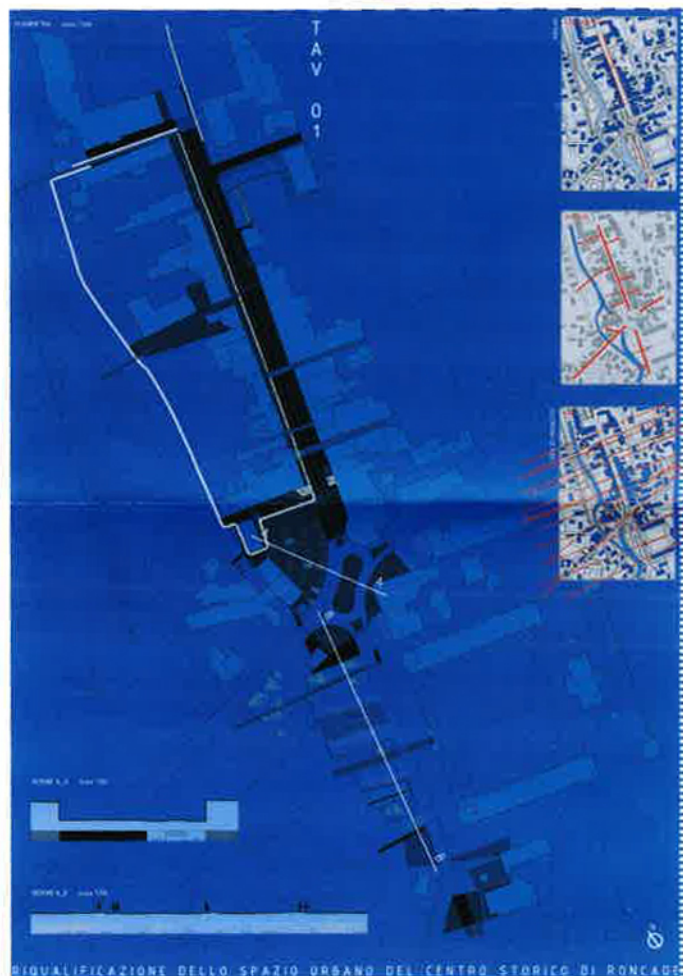
Il progetto, partendo da una attenta analisi delle funzioni che presenziano e dei meccanismi che intervengono all'interno dell'area in oggetto, rileva come siano i parcheggi ad assumere un ruolo fondamentale, e come i vari spazi si articolano in funzione di essi. Gli altri elementi perdono la loro primaria funzione per acquisirne una completamente nuova ed inusuale. Ma non per questo perdono il loro fascino, ed è proprio da questo punto che inizia il progetto.

L'idea di ridefinire uno spazio urbano inusuale, dove non si tiene conto solo dell'architettura dal punto di vista dell'utente pedone, ma anche di quello dell'oggetto, il veicolo automobilistico.

L'automobile risulterà essere l'elemento che farà da perno e da guida attraverso tutta la progettazione dell'area.

L'intero ambito del concorso è stato ripartito in tre parti autonome, in base a dei criteri funzionali stabiliti nell'iter progettuale, ed in previsione di una migliore esecuzione di cantiere, al fine di permettere l'esecuzione mediante stralci autonomi.

La prima zona è quella di via Roma, pensata come una "piazza in lungo". L'idea è quella di preservare comunque la viabilità carraia a doppio senso di marcia, ma rendere l'intera via molto più definita nelle sue funzioni. Verrebbe rialzata di 10 cm, costituendo quindi anche da rallentatore naturale per le automobili, che, con il diverso fondo stra-



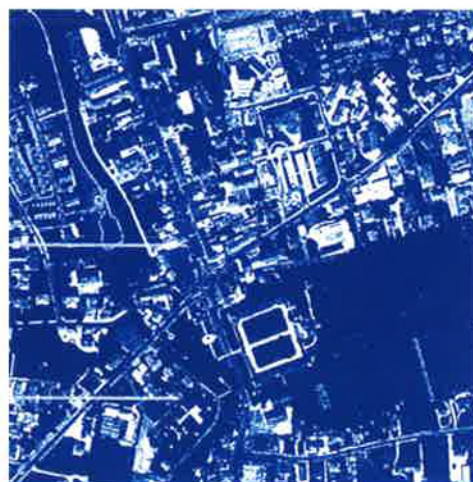
dale percepiscono di essere in un'area storica con limitazioni di velocità.

La relazione con il tessuto storico avviene tramite il fittizio prolungamento dei lotti che perimetrano la strada (cuciture), ipotizzando che fosse stata, in origine, la strada stessa ad aver tagliato l'area.

La seconda zona è quella della Piazza 1° Maggio, dove fondamentalmente la destinazione esistente a parcheggio non cambia, anzi assume un ruolo principale. Il parcheggio non è più in uno spazio di risulta, ma è esso stesso che crea le geometrie spaziali, dove, se occupato, evidenzia formalmente il veicolo che accoglie. Una disposizione radiale degli spazi di sosta all'interno dell'area, sopraelevata rispetto alla viabilità circostante, ordina le auto parcheggiate come in una sorta di "mostra" in movimento, e se vuoto sarà comunque il disegno del parcheggio a ricreare uno spazio dinamico e fruibile nelle più svariate occasioni.

La terza zona è data dallo spazio di pertinenza davanti al castello ed alla chiesa. In questo luogo l'aspetto funzionale di maggior rilevanza è la necessità di dotare il centro storico di Roncade di un numero maggiore di posti auto in previsione di particolari festività e ricorrenze.

In questa zona i parcheggi, realizzati a livello stradale, sembrano nascere da dentro il terreno, il luogo di sosta viene definito tra delle piastre, alcune planari, altre a doppia falda, di diverse altezze, che assumono la schematizzazione delle zolle di terra solcate dall'aratro, si da rendere il suolo virtualmente frastagliato e prendere spazio. Tale soluzione permetterà di percepire solamente la sinuosa geometrica delle carrozzerie delle auto.





## Progetto

### Progettista

Arch. Rorato Roberta

### Collaboratori

Rossetti Andrea

Nicola Valentino

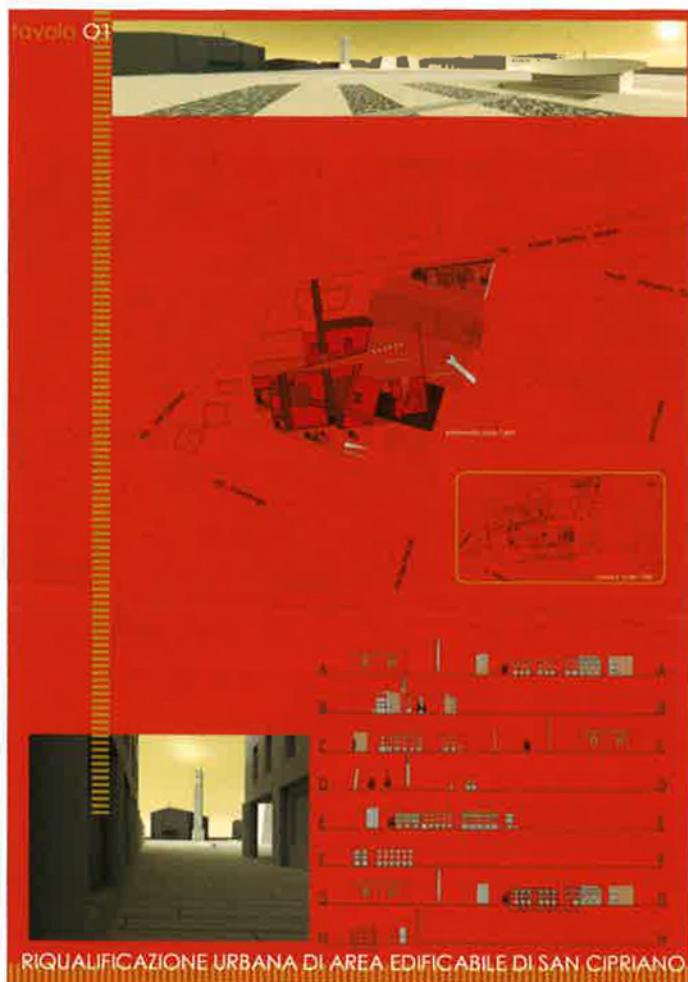
Il progetto parte dall'individuazione di uno spazio pubblico che a sua volta articola tutto ciò che lo circonda.

Una piazza dunque che non agisce da riempimento, da spazio di risulta tra gli edifici, ma che articola divide e relaziona spazi ed edifici.

Nel progetto la chiesa acquisisce inoltre un ruolo privilegiato, diventando attore protagonista della piazza. Un richiamo storico dunque, dove i primi spazi urbani erano quelli prospicienti i luoghi sacri. Da qui l'idea di dotare lo spazio di un elemento che assumesse una duplice funzione, un maggiore legame della piazza con la chiesa e, un punto focale all'interno della piazza stessa: il campanile. In realtà una struttura esile (3mx3m di base), agisce da emergenza utile a richiamare i fedeli, ma allo stesso tempo arricchisce di carattere lo spazio pubblico.

Il campanile si fa fulcro di una serie di direttrici che contribuiscono a definire l'aspetto volumetrico degli edifici (dotati di parcheggio interrato) destinati ad accogliere al piano terra le varie funzioni commerciali e direzionali, e nei due piani superiori spazi abitativi.

Edifici questi, che seguono un rigido schema compositivo (richiamo alla tipologia locale) e strutturale, ma ne sono scanditi da un tratto diagonale che scompensando il ritmo costante porta l'intero complesso ad una organizzazione dinamica degli spazi.



Una direttrice fisica delimita così piccole corti e coni ottici più o meno definiti, a richiamare le suggestioni di un paesaggio veneziano, dove le vie sono le calli e le corti i campi.

Il campanile inoltre si confronta direttamente con un altro punto fondamentale del progetto, la grande fontana, un elemento che riprende le stesse caratteristiche dell'idea in oggetto.

Essa è difatti un "simbolo" introverso, di notevoli dimensioni, ma che si sviluppa maggiormente all'interno del proprio monolitico basamento. Rappresenta la forma in un equilibrio instabile e riprende il dinamismo del progetto, a definire quell'organicità antropomorfa che ogni piazza dovrebbe avere: il movimento delle persone che ogni giorno la animano e la vivono.

